

Prezzi d'Abbonamento

Padova in domicilio

Da anno . . . L. 18.—
Da mesi . . . . . 9.50
Tre mesi . . . . . 4.50

Per il Regno

Da anno . . . . L. 20.—
Da mesi . . . . . 11.—
Tre mesi . . . . . 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati

Il Bacchiglione

Gatta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gestore Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 in linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3233 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 25 Maggio

La conferenza sanitaria

Quasi inavvertita, compiesi in questi giorni in Roma una vera rivoluzione a merito della conferenza sanitaria internazionale, in cui siedono i primi dotti di tutte le nazioni.

Noi mandiamo senz'altro al consenso illustre i nostri saluti in omaggio alla scienza e per dovere di ospitalità; glieli mandiamo perché siamo sicuri che un nuovo cammino verrà fatto prendere in argomento tanto delicato, quale è la misura da attuarsi per preservare la pubblica salute, tanto più che la catena del passato non è ancora spezzata e che i pregiudizi non sono tutti sradicati.

Una bella lezione ebbe subito a darci la conferenza, quando decideva che nessun oratore non avrebbe potuto parlare che una volta sola e per dieci minuti su ciascun argomento. La scienza vera non ha bisogno di verbosità, quella verbosità cui noi ci abbandoniamo quasi sempre per coprire la vacuità delle argomentazioni.

E nel campo strettamente sanitario la conferenza ha preso del pari una importantissima decisione, pronunciandosi contro le quarantene terrestri, che furono dichiarate di impossibile pratica attuazione — precisamente come sostenevamo noi nel decorso anno quando, coi risultati che tutti conoscono, si scombiò il commercio e si violarono tante libertà pubbliche e individuali, e si manomisero tanti interessi.

I cordoni sanitari poi (orrorell!) ebbero favorevole un solo voto... quello del delegato turco!!!

Certo questa non è l'ultima parola in argomento, ma è un passo decisivo sovra un sistema più logico, più razionale, più rispondente alle odierne esigenze, più in armonia coi progressi della scienza.

Non possiamo fare a meno di mostrarne subito tutta la nostra soddisfazione, per quanto sicuri che altre lotte avremo ancora a sostenere pel trionfo completo di questi principii. Ne siamo lieti anche per vedere come da Roma sia partita l'iniziativa e come in Roma abbia potuto accentuarsi la forza della scienza nel cammino del vero progresso sopra le taccagnerie dei vietati pregiudizi.

La conferenza internazionale sanitaria è adunque un fatto di cui dobbiamo compiacersi e per la cosa in sé stessa e per la via in cui, non ostante le titubanze di qualcuno, si è messa risolutamente, cosicché senza dubbio i risultati delle sue deliberazioni riusciranno degni di essa e della scienza mondiale che tanto degnamente vi è rappresentata.

L'ITALIA IN AFRICA

L'Italia a Zanzibar

Cecchi trovasi ancora a Zanzibar coll'Agostino Barbarigo. Dicesi siano bene avviati i negoziati del comandante il Barbarigo e del capitano Cecchi nel trattato di commercio fra l'Italia e lo Zanzibar.

Duello

In data del 2 maggio scrivono da Massaua al Piccolo di Napoli.

nuvole bianche come di bambagia vergine che veleggiano l'azzurro nei giorni di primavera. E' modesta... umile... Lei mi stese la mano.. disse di... amarmi...

E s'alzò impetuosamente. La fiammella del lume ebbe un tremito lieve.

— No... no... levatela dal cuore, strappatela dall'anima anche questa illusione... No; ella è troppo ricca... troppo bella...

I suoi non acconsentiranno mai a questo amore... Nemmeno se lei me lo ripetesse adesso, qui... io nol crederei... Farebbe per canzonarmi... per vedere — a quel modo che fa un bambino col suo giocattolo — per vedere come sia fatto il mio cuore!.. — Tremò lievemente, di botto, la casa. Era una carrozza che passava impetuosamente come raffica di vento invernale. Poi silenzio ancora: poi ancora il suono nasale del corno del tranvai, da lontano.

— Forse anch'ella, stassera, andrà al ballo della Gradenigo... adesso, forse, monterò in gondola, tutta vestita di bianco... forse con le spalle e col seno... — ed esitava e masticava, a dir così, il pensiero dentro la sua mente, quasi si sentisse piombare addosso la casa nel supporre con le spalle e col seno... scoperti... E Dio sa quanti le staranno d'attorno!..

« Stamane ha avuto luogo uno scontro alla sciabola tra il capitano comandante la sezione dei Reali carabinieri. Nobile Amari ed il signor Belcredi, corrispondente del Secolo; causa del duello fu un alterco sorto tra essi, affermando il signor Belcredi senza darne le prove, che i nostri soldati vendevano le loro cartucce e negando il tenente Amari tale ingiuriosa affermazione. Nel scontro il sig. Belcredi fu ferito alla mano in modo da non poter continuare il duello. »

Gli ufficiali morti in Africa

Gli ufficiali della marina e dell'esercizio dei quali si ha finora a deplorare la perdita in Africa, sono il capitano di fregata Parent, il tenente di vascello Marchese ed il capitano commissario Giuseppe Margiocchi.

La salute delle truppe

Il Diritto dice che le informazioni sullo stato sanitario delle truppe nel Mar Rosso non sono conformi alle notizie pubblicate dall'Italia militare.

Noi siamo lietissimi che l'on. Ricotti abbia riassicurato la Camera e quindi il paese sullo stato di salute delle truppe; ma dei casi d'ileotismo micidiali ve ne furono anche secondo le notizie dell'Italia Militare, e siccome si tratta di malattia infettiva, capirà il Diritto che il numero maggiore o minore non esonera dal prendere precauzioni.

La Specola è indignata, e, quando La Specola è indignata, vuol dire che qualche cosa di nobile sta per accadere.

Ed è proprio così.

A Padova, come in tutta Italia, si è costituito un Comitato per la erezione in Roma di un monumento a Giordano Bruno.

Chi è Giordano Bruno?

Un grande pensatore, un uomo

Udì all'improvviso picchiare alla porta.

— Chi è là?...

— Aprite, signor Arturo — disse una voce. — Arturo s'alzò ad aprire. Era Beppo, il servitore.

Un vecchio s'avanzò zoppicando.

— Ecco una lettera per lei — disse il vecchio, porgendo uno scritto al giovine.

Arturo gittò gli occhi sui caratteri della busta. La lettera gli tremò nelle mani.

— I suoi caratteri! — sclamò fra i denti.

— Chi l'ha recata, Beppo?...

— Non vede?... L'ha recata la posta...

— E come sa il postiere ch'io abito qui, se le lettere di casa me le porta sempre all'Ospedale?...

— Ma!... — esclamò il vecchio inchinandosi e spalancando le braccia come avesse voluto dire: — che vuole ch'io sappia?...

Arturo aprì in fretta lo scritto e lesse in un attimo. Il suo volto divenne bianco come un panno lavato.

Tremava in tutte le sue membra come una foglia... — Lei a Padova! — aveva esclamato raucamente e dimenticandosi della presenza del vecchio servitore, il quale aveva notato quella bianchezza e quel tremito.

senza macchia, un filosofo liberale.

Giordano Bruno e libertà di pensiero fanno equazione.

La Chiesa cattolica, che contamina ogni giorno le dottrine del Vangelo, in cui s'impara a perdonare ai traviati, bruciò vivo Giordano Bruno.

La tortura di Galileo, il rogo di Bruno, lo scempio del Vanini pesano ignominiosamente sul Papato e lo trascinano a rovina.

Ci vuol altro, Specola del nostro cuore, che le tue fandonie per impedire all'umanità di onorare chi affermò, in faccia al carnefice, con la serenità del giusto, la libertà del pensiero umano.

Ci vorrebbero gli sgherri di Sant'Ufficio, l'inquisizione, il patibolo di Monti e Tognetti; armi tutte che la Chiesa cattolica, per fortuna dell'umanità, non ha più a sua disposizione, altrimenti ne gusteremmo tuttavia le dolcezze.

Onoranze a Mazzini

Per la inaugurazione di una lapide a Broni in onore di Giuseppe Mazzini, fra le molteplici adesioni pervenute a quel comitato, troviamo anche la seguente del deputato Carlo Tivaroni, quale troviamo pubblicata nel numero unico all'effetto stampatosi in Broni il 24 maggio c. m.

Padova 26 Aprile 1885

Egredi Signori

Se io avessi il mio tempo libero, assai volentieri assisterei all'inaugurazione della lapide a Giuseppe Mazzini che per opera della democrazia di Broni si sta disponendo.

Imperocchè anch'io penso con la

— Che cosa le è successo, signor Arturo?... qualche disgrazia in famiglia, forse?... — aveva chiesto premurosamente il povero servitore come fosse stato un suo figlio.

— N... o... — rispose confuso Arturo, e cercando di ricomporsi. E, cercando nello stesso tempo di cambiar discorso, dette una nuova scorsa alla lettera... — Sentite, Beppo: come state della vostra gamba?... — aveva chiesto Arturo a Beppo, con un sorriso sulle labbra che gli moriva però amaramente agli angoli della bocca.

— Poco bene, dottore — rispose il vecchio che non avea saputo leggere nulla in quel sorriso non naturale.

— Lascia lì, il « dottore »: quando diventerò...

— Poco bene, dottore... Qui... qui — e indicava con la mano la gamba — qui, a basso, o delle fitte talora che non ne posso più... e dir poi che queste fitte mi vanno dal garretto al ginocchio...

Arturo avea fissata quella bella testa di vecchio, avea anche assecondato con l'occhio tutti i movimenti e le indicazioni che andava facendo il povero uomo sulla sua povera gamba: ma di ciò che gli avea detto Beppo non avea capito nulla. Ei pensava al contenuto di quella lettera e, seguendo il filo dei suoi pensieri, avea e-

egregia DONNA YESSIE WHITE MARIO che finora non si è fatto fra noi abbastanza perchè la Nazione conosca a fondo Mazzini.

Oggi ancora tra gli avanzi degli antichi rancori e le apologie degli amici che il pubblico crede esagerate, si ignora, da una gran parte degli Italiani, la immensa grandezza di quest'Uomo che tanto più apparirà come è stato, il vero Genio del Risorgimento Nazionale, quanto più imparziale e serena riuscirà, col trascorrere dei tempi in cui egli è nato, la critica storica.

Far conoscere nelle campagne Mazzini, austero, d'interessato, immacolato, fervente, incrollabile apostolo della unità e della libertà della Patria; è opera buona — non già di partito — ma di italianità — alla quale applaudo di gran cuore.

Obbligatissimo CARLO TIVARONI

Corriere Veneto

Da Cavarzere

22 maggio.

ANOMALIE

Il sig. Conte ex Sindaco, dopo la dolorosa sconfitta che ha dovuto subire nella seduta Consigliare 12 del corrente mese, nella quale dopo avere annunciato al Consiglio le sue telegrafiche dimissioni accettate da suo compare, e dopo avere a processo verbale dichiarato che non avrebbe, mai più, firmato atti amministrativi, come va che pochi giorni dopo va a Venezia a firmare un contratto di mutuo per conto del Comune?... Parmi che la commedia dovrebbe essere già terminata e spenti i lumi, perchè la farsa non era compresa nel programma. E' grossa ma di poco spirito.

sclamato tra sé: — .... maledetta quella volta che non ci sono andato anch'io!..

Il servitore avea finito di fare l'esatta relazione del suo male, e Arturo avea finito col guardarlo fisso nel volto senza trovare... parola da dirgli, e un rimedio da suggerirgli. Non avea capito nulla.

Beppo s'era accorto alla fin fine della preoccupazione che avea dato quella lettera all'animo del giovane, e dolcemente, e con premura sempre crescente, quasi dimenticasse la sua povera gamba ammalata, gli avea detto:

— Che cos'ha, signor dottore?...

Stassera lei sta poco bene... Senta: vuole che le vada a prendere un po' di vin caldo? dopo andrà a letto e dormirà saporitamente... potrebbe essere un reuma!... a meno che, dico, in quella lettera non ci sia... qualche...

— Altro che reuma! — avea detto tra sé Arturo... — Indi con volto più franco ed aperto, e superati quei primi istanti d'una commozione tutta intima e viva:

— Ti ringrazio, Beppo, sai!... — gli avea detto con dolcezza... — Anche tu, sei... un povero diavolo... e sai che ti devo ancora venti lire...

(Continua.)

APPENDICE 4

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI A PADOVA

E rammentando Venezia, la bella patria adorata, che diede i colori a Tiziano, a Paolo Veronese, al Tintoretto, al Giorgione: che guidò la mano al Canova e accolse nelle sue miti delizie Giorgio Byron, accendendogli la fantasia divina; rammentando la bella patria adorata, non poteva non ricorrerli alla mente un bell'ovale di volto bianco ed una treccia castanea di fanciulla. E l'occhio gli si gonfiò, come sopraffatto dalle memorie... Ella gli avea promesso di voler unire il suo destino con quello di lui: lei bella, lei ricca... — No... no... no... Ell'è troppo doviziosa per amar me che son troppo povero... Maledetto il denaro. — avea sclamato a forte — che cerca di mettere le disuguaglianze perfino negli affetti!.. Ma ella è buona, è d'un'anima mite di colomba... Non so perchè, ogni volta ch'io mi rammento di lei mi par di vedere una di quelle



Le cause del gran rifiuto

E' giusto che si chiariscano i motivi per i quali il signor Simionati ha dovuto respingere il decreto di nomina a Sindaco di Cona.

I motivi sono: perchè il signor Simionati avrebbe contrario il Consiglio comunale, perchè la Giunta gli è pure tutta contraria, e pel timore di non essere più eletto nelle prossime elezioni. Giustissimi apprezzamenti che avrebbe dovuto fare prima di accettare le seduzioni del R. Commissario, perchè in fin dei conti la proposta gli venne fatta all'ultima ora per ripiego, quando già altri avevano rifiutato.

Ma il sig. Simionati, per quanto buon fabbricatore ed organista, è altrettanto povero di spirito, e si approfittò della ben nota sua ambizione, lo si adescò con impossibili promesse, lo si compromise in faccia al paese, rendendolo ridicolo.

E di questa amara delusione deve esser grato al suo amico omenone di Conselve che per sbaglio fu ritenuto un uomo d'importanza e fu anche lui in precedenza interpellato nella candidatura sindacale.

Ed avrebbe accettato se qui a Cona non spirasse per lui un'aria molto contraria, di quella stessa aria che il suo paese in più circostanze manifestò con un assoluto ostracismo.

In una prossima corrispondenza parleremo anche di lui, perchè non è giusto che fuori di casa sua passeggi pettegole e come fosse una persona di meriti distinti.

Agordo. — L'altra mattina la guardia del fuoco di Agordo scorse e dei cartellini, stati nella notte appiccicati ai muri di quel paese, nei quali favasi minaccia di incendio e peggio se non venivano licenziati due ufficiali pubblici che colà attendono a fare onestamente il loro dovere.

Gli autori di questi scritti vennero arrestati.

Belluno. — Vennero fatte le prove statiche al bellissimo ponte in ferro sul Piave presso il borgo omonimo, progettato dall'ing. cav. Pagani Casa dott. Giorgio ed eseguito dalla Società italiana di costruzioni metalliche.

Ne risultò che le travate non soffersero alcuna deformazione e la depressione massima fu di pochi millimetri.

Il ponte quindi rispose perfettamente alle previsioni tecniche ed offre quella sicurezza che si attende sempre dalle opere prefette.

Treviso. — Il Consiglio comunale di Treviso ha deliberato di erogare 8000 lire per lo spettacolo d'opera nel prossimo autunno al teatro di Società, ed approvò di dare alla Società del Casinò L. 3500 per la scuola di musica e L. 7500 per la banda.

Sulle proposte modificazioni allo Statuto del Monte di Pietà fu approvata la sospensiva.

Rovigo. — Nella seduta che tenne l'altra sera il Consiglio della società operaia furono riconfermati tutti che uscivano di carica. In luogo del rinunciatario signor Maini venne eletto a membro della Giunta direttiva il socio Piteo Marcello.

Venezia. — Belle le feste; le annunciate gite di piacere della Pentecoste, hanno portato a Venezia numerosi i nostri fratelli di Trieste.

A quanto ci consta sarebbero circa 250 i triestini arrivati per via di mare e cioè 140 col vapore di Lloyd, 99 col vapore Aida e 32 col piroscalo Vergerio. Altri erano attesi questa mattina col vapore Adriana. Siamo i benvenuti.

Vicenza. — Il Consiglio di Stato ha emesso parere che nelle elezioni provinciali debbasi procedere al rinnovamento dell'interno Consiglio. Verrà quanto prima pubblicato il decreto per riparto dei cinquanta consiglieri.

Corriere Provinciale

Abano. — Ci scrivono: Anziché al Parroco, che è presidente della Congregazione di Carità, il Circolo umoristico ha deciso passare al municipio le lire 230 ricavate nelle ultime feste tenute a scopo di beneficenza. Benissimo!

Este. — Il signor Galdi, regio commissario distrettuale, viene mandato a Sala Consolina quale reggente di quella sottoprefettura. Buon viaggio!

Toledo. — Ci scrivono: Dai vicini monti piove sulla strada una polvere che meravigliosamente potrebbe servire ad uso del cosiddetto spolvero; perchè non si crede di potere giovare? Ci parrebbe che potrebbe ciò riuscire proficuo.

Cronaca Cittadina

Società F. Cavallotti. — Non poteva essere più divertente la serata offerta ieri dai dilettanti della Società « Felice Cavallotti » in onore del loro benemerito presidente ed attore brillante Lodovico Bagolini.

Il pubblico s'è immensamente divertito al gaio spettacolo.

Ecco le produzioni date: Le donne che piangono, dal francese — Tentennino, nuovissimo lavoro del Salvestrì, che piacque molto — Tra cugini, bozzetto in versi martelliani di F. Barbieri, e l'esilarantissima farsa Il disordinato.

L'esecuzione lasciò proprio nulla a desiderare.

Il signor Bagolini fu festeggiato con applausi clamorosi, continui, sinceri, e con ripetute chiamate alla fine di ogni atto: s'ebbe in dono un'epigrafe, dei versi, due ghirlande ed un mazzo di fiori.

Per V. Hugo. — Ovunque si fanno solenni dimostrazioni di onoranza a Vittorio Hugo. A Genova, in segno di lutto, l'Università fu chiusa.

Qui nulla si fece, mentre dovrebbero pure ricordare quanto eminente sia stato il grande uomo rapito all'umanità, il quale, anche allora che un infelice giovinetto stava per cadere vittima dell'austriaca tirannide, ebbe a nome degli studenti italiani — fra cui anche i padovani — l'autorità della parola a chiederne, sebbene inutilmente, la grazia all'assurdo Sire.

Il martire Guglielmo Oberdan ha così unito, pel tramite di Vittorio Hugo, il proprio santissimo nome a quello della studentesca italiana. Lo si ricordi in questi giorni di lutto inenarrabile.

Banca Veneta. — È definitivamente deciso che il dibattimento per le malversazioni contro la Banca Veneta abbia luogo davanti la Corte d'Assise di Padova.

Probabilmente si svolgerà in autunno, giacché, essendo quello il tempo delle ferie, vista la sua lunghezza, gli avvocati difensori si troveranno in minor disagio, anche se in quel processo sarà confiscata tutta la loro attività.

Un padovano morto. — Il carabinieri ucciso nello scontro avvenuto ultimamente a Parco, dintorni di Palermo, fra carabinieri e grassatori, chiamavasi Vettori, ed era della provincia di Padova. Era stato colpito da una palla al costato sinistro.

Servizio omnibus. — Si annunzia per Padova una grande novità essenzialmente pratica.

I fratelli Calore intraprenderanno un servizio di carrozze, uso tram, che, partendo dalla Stazione, percorreranno le contrade; Via Maggiore, le Piazze, Portici Alti, Selciato del Santo e, di là, in Prato, per risalire fino al Gallo e quindi continuare verso la Stazione, ripigliando la via delle Piazze ecc.

Il prezzo d'ogni corsa non supererà la solita palanca.

Il servizio comincerà posdomani (giovedì).

Se si pensa che ci troviamo davanti alla fiera del Santo e avremo quindi le Corse Cavalli bisogna riconoscere che l'inizio di questo servizio cade proprio appunto.

I fratelli Calore sono poi troppo noti per l'esattezza del servizio che prestano, come l'attesta l'omnibus da Pedrocchi alla stazione, vero modello del migliore dei pubblici servizi.

La cooperazione rurale. — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo di questo periodico bimensile che si pubblica in Padova a cura del dott. Leone Wollemborg:

Ettore Coppi: La mezzeria e la cooperazione.

Gherardo Freschi: Tre mezzi che nulla costano per tener fronte alla concorrenza americana.

R. Rassegna della stampa.

Notizie: Cassa di prestiti a Sant'Angelo di Piove.

Leone Wollemborg: Fra libri e opuscoli.

Atti delle Casse di prestiti — Situzione dei conti a 30 aprile 1885.

Publicazioni ricevute.

Vaccinazioni e rivaccinazioni. — Domani (Martedì) le pubbliche vaccinazioni avranno luogo: presso la chiesa S. Francesco, alle ore 9 ant.; presso la chiesa nuova Ognisanti alle ore 10 ant.; presso l'ex-convento Filippini alle ore 10 ant.; presso il Vescovado alle ore 11 ant.; presso la scuola comunale a S. Biagio alle ore 12 pom.; presso la Loggia Amulea in Piazza V. E. alle ore 12 pom.; presso la chiesa del Carmine alle ore 3 pom.

Stazione bacologica. — In quest'anno sarà aperto presso la Stazione bacologica di Padova un corso d'insegnamento per le donne, che principierà coi primi di luglio p. v. e avrà termine alla metà di agosto successivo.

Per l'ammissione al detto corso di insegnamento occorre soddisfare alle condizioni seguenti: 1. di aver raggiunto almeno l'età di 16 anni.

2. Di possedere un grado d'istruzione non inferiore a quella impartita nelle scuole elementari.

Così la nostra Stazione bacologica, abilmente diretta dai valentissimi professori E. Vernon ed E. Quarjat, acquisterà nuovi diritti alla nazionale riconoscenza.

Circolo Filarmónico. — La signora Carolina Ferni, cugina della Ferni-Germano, di cui presto ammireremo la potenza ed il fascino della voce, giungeva fra noi preceduta da una fama meritamente conquistata in altre città d'Italia. L'eco dei giornali aveva fino a noi tramandata la notizia della sua incontestabile valentia nel violino.

Grande doveva essere quindi a Padova l'aspettazione, grande il desiderio di udirla e di apprezzarla; ed invece pochi accorsero iersera al geniale trattenimento. E si che Padova è una città, dove quest'arte immortale ha un culto stragrande.

Dire dei meriti della Ferni come esecutrice non è facile impresa: ella possiede tutte le virtù per destare l'entusiasmo nei cuori, per eccitarne il delirio. — Vieuxtemps, Tartini, Monasterio, Wieniawsky, Joakin, Serzate, furono iersera gli autori suoi prediletti, ed ella interpretò con finito colorito artistico, con superiore intelligenza gli arcani sentimenti di quella musica celeste, facendo scoppiare ad ogni tratto vivissimi applausi.

Noi non sapremmo dare la preferenza a nessuno dei pezzi eseguiti: tutti per noi rivelarono in lei un'artista sublime. Dalla « Fantasia caprice » di Vieuxtemps che aprì il concerto, fino al « Zapateado » di Serzate l'attenzione delle menti fu pari alla tensione degli animi. Un religioso silenzio ed un entusiasmo febbrile.

Ed a noi doveva essere concesso e-

ziandio di applaudire la brava cantante signorina Gambogi.

Col suo trillare acuto, limpido, squillante, colla fresca e nitida modulazione, coll'accentuazione squisita, coll'intonazione riuscita, seppe suscitare applausi fervidissimi al pubblico.

Piacque assai assai nel « Valtzer dell'opera Doforah », come nelle « variazioni per soprano » di Rode.

La accompagnino i nostri voti sinceri per una carriera brillante: ella lo merita sotto tutti i rapporti.

Il bravo Dal Monte accompagnò al pianoforte la Ferni e la Gambogi: anche a lui i nostri più sentiti elogi.

Stamane la Ferni unitamente alla sig.a Gambogi son partite per Venezia, per darvi al Liceo Marcello una matinée musicale. Non dubitate del'esito splendido di tal mattinata.

Società filodrammatica Pietro Cossa. — Le serate di questa Società hanno sempre dell'attraenza e prova ne sia l'affollato uditorio.

Anche iersera la Sala Sociale era al completo, il gentil sesso in prevalenza.

Il trattenimento cominciò coll'Impara l'Arte di Leo di Castelnuovo, un lavoro di buona lega, uno dei migliori di questo distinto drammaturgo. L'esecuzione andò a meraviglia.

Le signore Pase Virginia e Breddo Emilia, dilettanti provette, recitarono con passione, ebbero applausi, e se li meritavano. Il sig. Gilardi Andrea nella difficile parte del Marchese di Carraro si diportò benissimo. Recitò con bell'accento e con sentimento.

Nel sig. Carlo Murgurgo avvi una disposizione per la drammatica che promette in lui la riuscita d'un distinto dilettante. Ed invero iersera egli indovinò i caratteri a perfezione, fu pronto e d'una disinvoltura singolare. Bravo davvero.

Il sig. Giusto Arturo gli fu degno compagno; una macchietta sui generis, sicuro della sua parte, ed ebbe momenti felicissimi.

Dei sigg. Navarri Giuseppe e Vessenti Giuseppe, nostre vecchie conoscenze, inutile parlarne. Sono dilettanti provetti che anche questa volta si disimpegnarono a dovere.

Non vogliamo sottotacere anche dei signori Pittarello Antonio, Valier Luigi, e Bassani Riccardo che nella piccola loro parte seppero cavarsela molto bene.

Quindi ebbe luogo la farsa: Il Signor Preciso, un brioso loretto del Guagnatti, fatica principale del nostro sig. Murgurgo che interpretò addirittura con precisione la non facile sua parte. Era poi truccato originariamente con una certa cravatta che, siamo certi, rimarrà indimenticabile.

Fu coadiuvato egregiamente dalla signora Pase Virginia, che sa, ove occorra, usare dello spirito di buona lega.

La signora Breddo Emilia poi non poteva fare di più. Che demonietto, che brio!

Brava e brava davvero. Bensissimo i signori Giusto Arturo, e Navarini Giuseppe.

Ora chiudiamo con un mi rallegrò a tutti, un encomio alla Presidenza che sa bene condurre le cose, ed i nostri voti sinceri pel maggiore incremento ben meritato a questo benemerito e simpatico sodalizio.

Associazione Ginnastica. — La presidenza avverte tutti i signori soci indistintamente che nel giorno 31 corr. avrà luogo in Venezia il Congresso ginnastico e che ognuno volendovi intervenire, è d'uopo si iscriva presso l'ufficio della Presidenza in Via Morsari n. 1118 allo scopo anche di poter usufruire del ribasso che verrà dalla Società Ferroviaria accordato per detta circostanza.

L'iscrizioni si accetteranno soltanto fino a Mercoledì.

Tiro a segno. — Alle esercitazioni di tiro d'ieri (24) intervennero 74 soci dei quali 39 appartenenti al riparto Milizia 22, al riparto Scuole e 13 al riparto Libero.

Colpirono il segno di mira (barilotto) i signori Dorella Napoleone del riparto Milizia e Corinaldi Amedeo del riparto Libero.

Non ebbe luogo la gara per mancanza di tiratori.

Furono eseguite lezioni di tiro arretrate.

Si spararono nella giornata 590 cartucce.

Una al di. — Bernardino corre dietro al cane di una vecchia signora, il quale è coperto di un bel manto di panno finissimo.

Copri le turpe orecchie E il rustico groppone.

« L'asino che trovò la pelle d'un leone; ma la volpe gli sussurrò all'orecchio: - Amico, ho inteso il raggio! » (Pignotti). — È inutile imbellettare colle apparenze dello sciroppo di Parigina del Mazzolini una specialità falsa e inefficace! È inutile, per accrescere il credito, di ricopiare le sue lezioncine popolari, e molto meno spargere ad arte che la detta specialità guarisce tutti i mali, per iscreditarla. No, sig. Ernesto. Lo sciroppo di Parigina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma non guarisce tutti i mali ma si assereisce per la verità che questo è un ottimo rimedio per guarire varie infermità, e lo è solo perchè quasi tutte le malattie croniche, o diverse anche delle acute esistono e si mostrano ribelli ad ogni cura, perchè sono alimentate da una causa eterogenea ma organica e permanente nel sangue. Tale causa organica (parassitismo) essendo uccisa e distrutta da questo potente purgativo, è naturale che tutte le malattie provenienti da essa siano erpetiche o sifilitiche, reumatiche o miasmatiche, vengano ad essere trionfalmente guarite. Si vende a L. 9 la bott. 5 la mezza.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia F. Roberti in via del Carmine, e drogheria L. Dalla Baratta via ex Portici Alti.

Spettacoli d'oggi

Teatro delle Folie. — In Prato della Valle questa sera grande e svariata rappresentazione della compagnia Cairoli e Banchi — Ore 8.

LISTINO BORSA

Table with columns for financial data: Rendita italiana 5 p. 0/0, contanti L. 95.50, Fine corrente 95.55, Fine prossimo, Genova 78.20, Banco Note 2.04, Marche 1.24, Banche Nazionali 2250, Mobiliare italiano 919, Costruzioni timbrate 423, Banche Venete 290, Cotonificio Venez. 200, Tranvia Padovano 330.

Diario Storico Italiano

25 MAGGIO

Rovelli Giuseppe, nato in Como, muore in questo giorno nel 1813 in età di anni 78, valente storico. Assiduo frequentatore della Casa Verri ove raccoglievasi illustri personaggi, ancor giovane, lo colse il desiderio di scrivere qualche cosa. Innamorato della storia, a questa s'applicò, dando opera primieramente a quella della sua patria dalla quale trasse la storia della Lombardia in cinque volumi. Dovesi a lui il merito d'aver migliorato il sistema di scrivere storie.

D'una vita la più santa e morigerata, coprì molte cariche amministrative; fu dei 40 decurioni della sua patria, e vi dettò le Istituzioni di Giustiniano.

Nei torbidi politici del 1800 ebbe a soffrire dispiaceri, e la prigionia, ma nondimeno si conservò sempre del suo carattere onesto, franco e liberale che gli valse l'estimazione universale.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'assassinio di S. Lucia

I nostri lettori si ricorderanno senza dubbio del tragico fatto, che avvenne la notte del 27 aprile dell'anno scorso sotto il Volto di Santa Lucia.

Per una baruffa insorta fra il Tedeschi Antonio ed il Bovo Giorgio dal-



Una parte, ed undici giovanotti, quasi tutti sarti, dall'altra, il Tondini Attilio restava mortalmente ferito, e leggermente feriti Crojer Ferdinando e Boldrin Luigi.

Domani compariranno alla sbarra Bovo e Tedeschi, imputato il primo di assassinio contro Tondini e di mancato o tentato assassinio contro Crojer e Boldrin; imputato il secondo di assassinio contro Tondini quale agente principale, e di mancato o tentato assassinio contro Crojer e Boldrin quale autore materiale.

Il Tedeschi sarà difeso dagli avvocati Fuà e Negri; il Bovo dall'avvocato Castori.

Terremo informati i nostri lettori dell'andamento del processo.

Domani pubblicheremo anche il ritratto della povera vittima.

## Rivista Drammatica

«MIO MARITO» di L. Marengo  
GENOVA

Genova, 22 maggio  
(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Ormai l'Alferi — dove furoreggia la Compagnia Novelli — è diventato il ritrovo di quanto Genova ha di colto, di gentile, di elegante.

La Compagnia Novelli ci ha ammanito molte novità, fra cui *Niniche*, *Pecorella smarrita*, *Isabella* di Tito d'Aste, che s'ebbero un vero successo perchè rappresentate con molto impegno da questa compagnia composta di valenti artisti e diretta da quel mago dell'arte che è Ermete Novelli.

Ieri sera a quel teatro abbiamo avuto la prima rappresentazione d'un nuovo lavoro di Marengo: *Mio Marito*.

Questa commedia s'ebbe un esito discreto e l'autore fu chiamato per ben otto volte all'onore del proscenio.

Ecco in poche parole la trama su cui è ordita questa commedia. Una pasta d'oro di giovanotto ha preso in moglie una giovane un po' caparbia.

Figuratevi che un giorno ebbe a dirgli che per entrare in camera sua voleva che prima si facesse annunziare. Lazzarino, perchè è proprio così che si chiama questo bravo giovanotto, sapete che cosa ha risposto? Ha risposto che lui non entrerà più in camera di sua moglie, dove bisogna bussare e che nella sua camera si può entrare liberamente e a tutte le ore.

Così da quel giorno il buon Lazzarino non entrò più in camera di sua moglie: il suo gusto è quello di farla stizzare e di far sì che tutte le sue mire vadano a vuoto.

La signora Eleonora, perchè si chiamava così, avrebbe voluto per esempio restar sola coll'effe effe di Lazzarino (alla signora Eleonora piacevano molto gli effe effe); egli lasciava fare ed al momento interessante capitava loro addosso come una bomba facendo loro una olimpica risata sulla faccia.

Bell'originale è questo Lazzarino!

Ad Eleonora, come ho detto, piaceva farsi corteggiare e specialmente dai Colombani, che cercava corrispondere per un suo secondo fine, cioè per poter così avvicinare una sorolla di Eleonora, la Gabriella: un tesoro di bellezza, di grazia, di brio.

Lazzarino li teneva d'occhio, ed oltre a lui sguinzagliò loro dietro certo signor Enrico, un alocco sempre duro, secondo lui... come il marmo, secondo me. E sapete come?

Questo signor Enrico vorrebbe sposare Gabriella e si consiglia con Lazzarino come potrebbe fare per riuscire ad appagare questo suo desiderio. Lazzarino riconosce subito in Enrico un alleato, un individuo fatto ad hoc per metterlo alle calcagna di sua moglie; perciò raccomanda a questi di far la domanda della mano di Gabriella ad Eleonora, assicurandolo che l'unico ostacolo che vi fosse per appagare i suoi desideri era dessa, perchè Eleonora voleva sposare Gabriella a Colombano.

Perciò gli raccomanda di far in modo che Colombani ed Eleonora non si trovino mai soli perchè cospirano contro di lui.

Come potete immaginare, quest'alocco non lascia più un momento di requie alla moglie di Lazzarino: gli è sempre accosto come la sua ombra, con che piacere per Eleonora, immaginatevelo.

Ma lo sapete meglio di me e lo si canta anche nel *Rigoletto*: « la donna è mobile qual piuma al vento ecc. »

Eleonora alla fin fine si è accorta dell'amore di Colombani con Gabriella, e sapete che fa? Si lascia corteggiare, anzi, per meglio chiarire le cose, incoraggia a corteggiarla il co. Raimondo marito di una Laura sua amica o parente che sia e che abita nella medesima casa di campagna, perchè siamo in campagna poco distanti da Milano.

Lazzarino veglia sempre; come Pinnella nella *Statua del sur Inciada* pensa dentro di sé: *el tenerme d'eucc*.

Quanto vi ho raccontato, arricchito da una quantità di scene briose, piene di verve, pennellate da mano maestra comprende quanto si svolge nel primo e nel secondo atto.

Nel terzo atto l'amore tra il conte e la signora Eleonora è arrivato quasi al tandem. Lazzarino che si è accorto delle idee di comunismo che ha il conte, sta in guardia. L'amore è giunto a tal segno che ha bisogno d'un colloquio da soli, di notte, intimo molto intimo; e il conte per riuscire a ciò si serve di questo espediente: dice di essere impegnato in una partita di caccia per il domani mattina e s'allontana da casa. Appena uscito dalla porta scrive una lettera ad Eleonora in cui le dice di amarla, di ecc. ecc. nonchè di mettere, appena tutti saranno a letto, un lume sul tavolo in sala; che a tal segnale egli volerà da lei.

Fa recapitare la lettera da una contadina antica ed intima amica di Lazzarino.

Lazzarino, che sta sempre con tanto d'occhi aperti, intercetta la lettera, la legge, vi fa sopra un'olimpica risatina, indi la consegna nuovamente alla bella contadinotta perchè la consegnerà ad Eleonora, dicendo che trattasi di una burla che vogliono fargli il conte e sua moglie. Infatti trattavasi d'un regalo davvero: volevano incoronarlo. Sapete che cosa fa Lazzarino? Aspetta che sua moglie abbia messo il lume sul tavolo e va ad avvertire la signora Laura che suo marito l'attende per averle a comunicare cose di grande importanza.

L'autore non dice se Lazzarino sia entrato o no in camera della signora Laura: io sarei entrato giacchè chi interpretava questa parte era tanto una cara donnina. Laura viene in sala: Eleonora spaventata si nasconde sul poggiaolo. La moglie del conte Romualdo depono il lume anch'essa sul tavolo e sta ad aspettare il marito; infatti il conte sale in casa e si trova faccia a faccia con sua moglie. *Tableau!*

Qui vi è una scena comiciissima in cui il conte non sa spiegare alla moglie perchè non sia andato a caccia, perchè non sia ancora partito, che cosa voglia da sua moglie: è una scenetta, questa, discreta, condotta molto bene, senza cadere nell'esagerato.

Laura, visto l'imbarazzo del marito, prende animo; e comincia a rimpolpettarlo per bene per il suo compromettente contegno con Eleonora; egli per iscusarsi, non passandogli per la mente, che Eleonora sia lì nascosta ad ascoltarlo, dice di lei *ira dei*: che è brutta, smorfiosa, caparbia. A tal punto sbuca fuori Lazzarino, che era anche lui lì ad origliare per godersi la scena, e fa osservare al sig. conte che ha torto marcio a sparlare così di Eleonora, che Eleonora non è nulla di tutto quello che lui ha detto, che è un angelo insomma; cosicchè Romualdo si trova in una posizione più critica di quella prima.

Intanto Eleonora ha avuto il tempo di ritirarsi, non vista, nella sua camera e... siamo giunti all'ultima scena.

Ultima scena è questa; una serenata ideata dal duro Enrico disturba Colombani e Gabriella che trovansi in giardino, anch'essi per un convegno.

E' la serata dei convegni: scappano in casa credendosi scoperti e — secondo *tableau!* — in casa trovano tutti alzati, anche il papà e la mamma che svegliati dalla serenata sono discesi anche loro. Poverini! sono cacciati dalla padella nelle braccia, ma non è stato un gran male perchè babbò e mamma e tutti in generale accordano la mano di Gabriella al signor Colombani, con molta sorpresa del signor Enrico che corre a far cessare la serenata ch'egli aveva organizzata in onore di Gabriella. Tutto finisce bene perchè il conte Romualdo s'accorge d'aver fatto un passo falso e promette a sua moglie di rimanderle eternamente fedele; a Lazzarino, per Eleonora commossa della buona opinione che ha di lei, gli promette d'ora in avanti di lasciarlo entrare in camera senza bussare. La commedia finisce con queste parole:

*Lazzarino*: Chi di noi altri otto dormirà meno questa notte?

*Eleonora*: Mio marito.

Se io fossi Marengo avrei detto: noi altri due, perchè non posso sopporre... acqua in bocca.

Non fate le meraviglie di trovare di questa roba, piuttosto piquant come vedete, in un lavoro dell'autore di *Celeste*, di *Gandi*, del *Falconiere*, di quel gran numero di produzioni ove tutto è profumo, purezza, virtù, bontà, dove tutto, persone e cose, son viste colle lenti dell'ottimismo?

Io ne sono rimasto meravigliato — non scandolezzato, intendiamoci — perchè quando si sono viste le *Niniche*, le *Le testoline sventate*, le *Pecorelle smarrite*... queste licenze del Marengo sono cose da nulla, sono camelie bianche.

Io non parlo, credo che non lo sopporterete nemmeno, per spirito di puritanismo, perchè per me quella sera che si reciterà una qualche novella del Casti, e le attrici, specialmente certe attrici, si presenteranno al proscenio in costume adamitico, quella sera ebbene, sarà... il più bel giorno della mia vita.

Io noto soltanto il fatto che Marengo, il celestiale Marengo, derogando dalle sue antiche abitudini, in questo *Mio marito*, conformandosi al colore del tempo, si è lasciato andare nello scollacciato, un tantino nel pornografico, la qual cosa ha fatto trovar fortuna al suo lavoro e gli ha procurato otto chiamate al proscenio.

E' questo un manifesto indizio che anche noi ci avviamo a gambe levate verso la *pochade francese*. Se Marengo incomincia ad ammanirci di questi pepati manicaretti pensiamo cosa faranno gli altri!

Per me, come ho detto, non mi fa e non mi frega, mi rincresce soltanto per l'arte maestra, per l'arte nostra così gloriosa, maestra un tempo ed oggi, non soltanto scolara, ma indecente bertuccia.

Ma se lo ricordino quelli che hanno la velleità di scrivere commedie: la *pochade* non è opera d'arte, non risponde alle alte nostre tradizioni, nè ai nostri costumi; è una pianta esotica che non si può trapiantare e trapiantata non attaccherà; riuscirà a chiamare sui vergini capi dei novelli autori drammatici salve di... fischi.

Ghiribizzo.

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

Imponenti ieri riuscirono in Roma i funerali del senatore Mamiani; lunghissimo il corteo, innumeri le rappresentanze; parecchi i discorsi fra cui migliori quelli del ministro Coppino e del Molschott pel Senato; eranvi 26 ban-

diere. La salma oggi doveva partire per Pesaro.

Dicesi che Depretis intenda provocare un voto per appello nominale in occasione della votazione del bilancio di assestamento.

Si smentisce che Ellena e Luzzati siano incaricati di ottenere la proroga di un anno della convenzione monetaria.

(Nostri dispacci)

Roma, 25, ore 8.10 ant.

Grandi proteste perchè si lascia partire per Pesaro la salma di Mamiani, mentr'egli aveva disposto di essere sepolto in Roma.

La commissione del bilancio è convocata pel 31 per concretare i suoi lavori.

Secondo la *Riforma* 12.000 soldati francesi si mobilitano nel villaggio *Pas des lanciers*, apparentemente per essere mandati nel Tonchino, ma in realtà per invadere la Tripolitania.

Ieri la Regina Vittoria d'Inghilterra compì i 66 anni; il Re Umberto gli spedì un telegramma di auguri.

Firenze, 25, ore 10.20 ant.

La Massoneria, gli studenti, e le società democratiche con bandiere portarono al consolato francese una corona d'alloro destinata ai funerali di Hugo.

Mantova, 25, ore 11.05 ant.

Continuano i soprusi governativi. Venne perquisita, però infruttuosamente, la residenza del consolato operaio.

Fu arrestato certo Fiaccadori, soltanto per essere capo sezione della Società dei contadini. Grande irritazione in tutti gli onesti.

Un po' di tutto

Una signora arrestata. — Alla stazione centrale di Milano veniva arrestata una elegantissima signora; certa Roggiapane, nizzarda, credesi perchè mantengola di ladri internazionali.

In dosso le si trovarono molti gioielli riconosciuti di provenienza furtiva, ed un migliaio di lire. Si crede trattasi di un grosso affare.

Terribile fatto. — A Viterbo un certo Falcinelli, ragazzo di appena diciassette anni, diede cinque coltellate al brigadiere di Finanza, Roi, per vendicare il proprio zio, vice-brigadiere, licenziato da poco per cagione dello stesso Roi.

Montagne che crollano. — Le notizie che giungono da Brentonico (Austria) sono gravissime. Il Monte Baldo continua a crollare. Oltre cinquecentomila metri rubi di terra si sono staccati dal monte, seppellendo case e molini e distruggendo la vegetazione.

Si teme che, continuando le piogge, la catastrofe si faccia spaventevole, poichè si notano nel monte lar-

ghi crepacci. Circa le famiglie sono prive di tetto. I danni ascendono a circa mezzo milione di lire.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 24. — Il *Journal de Petersbourg* dice che il « Bluebook » inglese sulla questione afgana è incompleto.

Il governo russo è intenzionato di pubblicare alcuni atti diplomatici che rischiareranno vieppiù la questione.

Atepe, 24. — Si spediscono prossimamente le lettere di richiamo ai ministri accreditati presso i governi esteri.

Nell'america centrale

Nuova York, 24. — La repubblica di Honduras ha offerto la sua mediazione per sistemare la vertenza del Sansalvador.

Mendez fu respinto fino a Santana. Quattrocento uomini del Guatemala passarono ieri la frontiera del Sansalvador.

Temesi che tale invasione riapra la questione dell'America centrale. Credeasi che si rinnoverebbe l'alleanza primitiva contro il Guatemala.

Disordini a Parigi

Parigi, 24. — In occasione dell'anniversario della caduta della Comune avvenne una dimostrazione sulle tombe dei comunardi al cimitero del Perelachaise.

Avendo alcuni gruppi spiegate delle bandiere sediziose ne seguì un serio conflitto colla polizia.

Un ufficiale della pace fu gravemente ferito alla testa.

Parecchi agenti di polizia e manifestanti furono feriti.

Vennero fatti una trentina d'arresti. La polizia occupò il cimitero.

Elezioni politiche

Genova, 24. — Gagliardo voti 4402; dispersi e nulli 395.

Gagliardo ha raggiunta la maggioranza.

Catania, 24. — Risultato di 44 sezioni: Carnazza Amari 3400; Speciale 2930. Mancano quattro sezioni.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## CONCORSO

a due condotte mediche

Pel Consorzio Vobarno - Degagna (Provincia di Brescia) aperto a tutto maggio 1885 — Stipendio L. 2500 per Vobarno e L. 2600 per Degagna e Teglie con residenza in Vobarno — linea di Tramvia per Brescia. — Gli eletti entreranno in carica al 15 giugno p. v.

LA GIUNTA

Pezzolini — Giovanelli  
Rordini.

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentifero secondo la nuova invenzione senza dolori.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA  
DEI  
**CALLI**  
AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.

In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingresso scrivere ai Farmacisti Valcamonica & Introzzi, di Milano proprietari e preparatori dell'Erisontylon.

Per essere certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma

*Valcamonica & Introzzi*

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,  
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi  
Genova, 20 Marzo 1883  
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,  
Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto  
Der Amico  
Dot. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883.

Sigg. Valcamonica & Introzzi,  
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al loro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon, con la massima stima  
Dedotto,  
Conte CARLO ZORZI,  
Pistoia, 21 Giugno 1883.



**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1886  
 ed a quella Nazionale di Berlino 1887  
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

**DEDICATA**  
**a S. M. la REGINA D'ITALIA**

Sapone . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	L. 2 50
Estratto . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 2 50
Acqua Toiletta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 4 —
Polvere Riso . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 2 —
Busta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alla Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chinagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

**Specialità raccomandate per uso domestico**  
**POLVERE INSETTICIDA**

**successo infallibile**

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**  
 Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

**TARMICIDA**

**INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME**

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.  
 Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire **1.20** pacco grande; centes. **60** pacco piccolo.

**ACQUA DELL'ERETITA**  
 per la distruzione del Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. **80.**  
 Deposito e vendita all'Agencia **LONGEGA**, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia.  
 Deposito e vendita presso **Antonio Bedon**, Parrucchiere, ed alla Farmacia **Zambelli**, contrada del Santo, **PADOVA.**

**SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.**

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per **MONTVIDEO e BUENOS-AYRES**

toccando **BARCELLONA e S. VINCENZO**

**Adria** 12 MAGGIO | **Regina Margherita** 22 Giugno

Il Piroscalo **ADRIA** in partenza il 12 Maggio toccherà **Rio-Janeiro.**

La Società accetta merci e passeggeri nei porti di **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao**, con trasbordo a **Montevideo** sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

**PRONTA, CERTA**  
 e Radicale guarigione ed Estirpazione  
 DEI  
**CALLI AI PIEDI**  
 coi **CEROTI** preparati nella  
 Farmacia **BIANCHI** in Milano  
 L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

IN PADOVA presso **Pianeri Mauro e L. Cornello.**

Medaglia d'oro Milano 1881	<p><b>SOCIETÀ ANONIMA</b>  <b>FABBRICA DI CALCE E CEMENTI</b>                  SEDE IN CASALE MONFERRATO                  Capitale sociale Lire <b>3,000,000</b> — versato Lire <b>2,000,000</b></p>	Medaglia d'oro Torino 1884
STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO		
I prodotti della Società sono:		
<p><b>CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).</b>  <b>CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grénoble).</b>  <b>CALCE idraulica macinata.</b>  <b>CALCE eminentemente idraulica in zolle.</b>                  Produzione annua, Quintali <b>500,000</b></p>		
<p>Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato</p>		
<p>la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.</p>		
<p>Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia                  In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere <b>DARIO POGGIANA</b>                  Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.</p>		
<p><b>APPLICAZIONI DEL CEMENTO</b> — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.</p>		

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO  
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. **3,50** — Piccole L. **1,50**

**Berliner Restitutions Fluid**



**Berliner Restitutions Fluid**

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vascioni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Depositario Generale per l'Italia **Francesco Minisini** in UDINE — Per PADOVA e PROVINCIA alla Farmacia **Pianeri e Mauro.**

3688